

Care/i soci/e dell'Associazione Italiana di Sociologia,

vi scrivo per proporvi la mia candidatura come componente del Direttivo, in vista delle elezioni previste per il prossimo gennaio 2023. Mi chiamo Roberta T. Di Rosa e sono professoressa associata di Sociologia generale e Servizio sociale (SPS/07) – con idoneità alla prima fascia – presso l'Università degli studi di Palermo.

La mia candidatura è maturata in continuità con il mio impegno in AIS che si è sviluppato, negli anni passati, all'interno della Sezione Politica Sociale, dove ho rivestito la funzione di Segretario nel triennio 2020/2021 e per il triennio 2021/23 quella di membro del Consiglio Scientifico.

Il mio percorso accademico e professionale poggia su alcuni punti di forza, che proverò qui a sintetizzare, sulla base dei quali penso di potere offrire il mio contributo per il prossimo triennio. La mia formazione ha integrato il percorso di studi in servizio sociale con quello in sociologia, e in particolare della sociologia delle migrazioni e dello sviluppo. Il dialogo tra le due professioni e i corrispondenti ambiti di ricerca ha caratterizzato il mio percorso di studi e anima oggi anche la mia partecipazione al Consiglio dei Docenti del Dottorato in Sociologia e Servizio Sociale dell'Università di RomaTre, insieme a quello del Dottorato in Estudios Migratorios dell'Instituto de Migraciones dell'Universidad de Granada. Fino al dicembre 2022 ho presieduto il Consiglio di Coordinamento dei corsi di Laurea in Servizio Sociale (L39) e in Servizio sociale, disuguaglianze vulnerabilità sociali (LM87) dell'Università degli studi di Palermo.

Oltre alla Sezione Politica Sociale, sono impegnata a livello associativo anche nel Direttivo della Sociss, Società Italiana di Servizio Sociale, e negli anni ho condiviso l'impegno dei coordinatori nel creare sinergie tra i network nazionali che si occupano di welfare e politiche sociali e le realtà associative professionali, riconoscendo e sostenendo la ricchezza di una proposta inclusiva di prospettive teoriche, metodologiche ed anche esperienziali, nazionali e internazionali.

L'intrecciarsi dei percorsi mi ha portato nella direzione di una integrazione scientifica e professionale che si è sviluppata in percorsi di ricerca sulla coesione sociale e l'integrazione dei migranti, ma che si è estesa anche allo studio delle dinamiche sociali e politiche dei paesi di provenienza degli stessi. Ciò mi ha portato a rivolgere lo sguardo negli ultimi anni verso temi di international social work, di cooperazione allo sviluppo, di processi di comunità, di analisi del rischio e delle vulnerabilità ed intervento in emergenza nei contesti di crisi umanitarie e, ultimamente, verso l'impatto pandemico sui fenomeni migratori e le prassi di accoglienza, tanto a livello globale che a livello nazionale, e sui servizi sociosanitari, in termini di crisi delle relazioni di aiuto e di cura.

L'internazionalizzazione è un ambito che mi vede particolarmente impegnata e nel quale spero di potere condividere la mia esperienza di partecipazione a diversi network europei interdisciplinari e l'attività di insegnamento e ricerca all'estero (Francia, Spagna, Colombia, Argentina, Svizzera, Tanzania). Presso l'Università di Palermo sono referente di accordi di cooperazione con Università extraeuropee (Tanzania, Messico) e di programmi internazionali di mobilità europea (Spagna, Francia, Germania, Svezia). Ho partecipato negli anni a diversi programmi di ricerca nazionali e internazionali su pratiche di accoglienza e dal 2020 coordino le attività italiane di un progetto Horizon 2020 che vede Italia, Spagna e Svezia impegnate nello studio comparativo di politiche sociali e buone prassi di accoglienza nella Regione Euromediterranea (Global social work and human mobility).

Il mio auspicio è che la candidatura che qui vi propongo, se vorrete accordarmi la vostra fiducia, possa concorrere all'impegno dell'AIS di rappresentare la casa comune – come da più parti e in più sedi richiamato – non solo delle sociologhe e dei sociologi italiani ma anche del mondo del servizio sociale accademico e professionale. Fermamente convinta dell'importanza di valorizzare, in modo aperto e inclusivo, le relazioni scientifiche, professionali e accademiche, lo stile e la vita associativa, le relazioni informali e i rapporti interpersonali, sarei onorata di partecipare ad un processo di aggregazione delle diverse realtà associative di settore e al dialogo interprofessionale, verso la costruzione di uno spazio comune di azione coordinata e di reciproco riconoscimento.